Anno XXVII. Lunedì 12 Gennajo 1874 N. 8.

# GAZZETTA FERRARESE

## GIORNALE OFFICIALE

**Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

| | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . | L. 20. — | L. 10. — | L. 5. — |
| In Provincia e in tutto il Regno . . . . | „ 23. — | „ 11. 50 | „ 5. 75 |

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

## A proposito dei nuovi Cardinali

La cerimonia avvenuta a Parigi per la consegna delle berrette cardinalizie è una disfatta degli oltramontani, od almeno una confessione d' impotenza. Purchè l' Agenzia Stefani non ci abbia trasmesso un parziale ed inesatto resoconto della solennità, a noi sembra che il partito reazionario non debba rallegrarsi nè dei discorsi dei nuovi cardinali, nè della risposta del Maresciallo Presidente della Repubblica.

L' arcivescovo di Cambray ha tenuto un linguaggio dignitoso e quale si poteva pretendere da un uomo ragionevole. Il significato chiaro, preciso, delle sue parole è questo: il Clero servirà la Chiesa e la patria, darà a Dio quello che è di Dio, a Cesare quello che è di Cesare. Confessiamo però che l' arcivescovo di Parigi parlò ben diversamente dal suo collega, e che il di lui discorso fu impeto lirico di torbido romanesimo. Ma non ha nessuna importanza la diceria dell' arcivescovo di Parigi. Il Maresciallo Mac-Mahon ha visibilmente applaudito alla moderazione ed alla assennatezza dell' Eminentissimo di Cambray, mentre ha serbato un significantissimo silenzio sulle declamazioni di monsignore Guibert. Ci è caro di riportare integralmente la sua risposta perchè da qualche tempo non eravamo più avvezzi al buon senso francese. Egli ha detto: « Col praticare le virtù cristiane ed i doveri dei cittadini così bene definiti dall' arcivescovo di Cambray e col porsi al disopra delle lotte e delle agitazioni politiche, il clero potrà compiere la nobile missione di pace e di concordia a cui è chiamato da Dio » Non poteva il Maresciallo Mac-Mahon mantenersi più decoroso, più prudente, e più liberale, in una solennità nella quale si aspettava una protesta della reazione. Le parole del Maresciallo consuonano in modo curioso con questi versi di Manzoni, in cui il virtuoso cattolico ricordava il pio e pacifico ministero del Papato:

> « . . . . . . . Delle terrene spade
> Disarmato per sempre, ai santi studi
> Adrian tornerà, re delle preci
> Signor del sacrifizio ».

Bisogna dirlo ad onore del vero; Mac-Mahon ha smentito eloquentemente coloro che lo additano come un accecato clericale; egli si è invece mostrato uno spirito intelligente ed illuminato. Il suo discorso, comunque s' interpreti, è una lezione per i reazionarii; è il divorzio pacatamente dichiarato dell' autorità civile dalle crociate politico-religiose, o almeno, per ripigliare la distinzione fatta più sopra, è una confessione d' impotenza contro lo sviluppo delle idee liberali e della filosofia moderna. O con l' uno o con l' altro significato, le parole di Mac-Mahon ci devono rassicurare, e non possono invece che accrescere lo sconforto nel Vaticano. Quelle berrette cardinalizie hanno proprio procurata una delusione crudele all' animo di Pio IX; chi avrebbe sospettato che il Presidente della cristianissima Repubblica, figlia primogenita della Chiesa, adoperasse un linguaggio che agli ortodossi deve sembrare affatto volteriano?

## LE NUOVE ISTITUZIONI
### DI
## BONDENO E STELLATA

Ill.mo Signor Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*

Oggi solamente dal fascicolo qui unito, (favoritomi da un' Amico), vengo a conoscere la bella lettera indirizzata dal Commendatore Luzzati al signor march. Gioacchino Pepoli, lettera che, nella sua grande modestia, esso non partecipò a nessuno di qui.

Il commendatore Luzzati ha troppo grande autorità in siffatte materie, perchè siavi chi non si inchini al voto di Lui. Eppure vi è taluno che ardisce chiamare utopie le provvidissime istruzioni create dal marchese Pepoli, e corrisponde ai grandi benefizi di quell' Egregio, con la più nera ingratitudine.

Se il mio basso stato, e la posizione mia d' impiegato, non rendessero dubbio quanto vorrei dire, non esiterei un momento ad impiegare la penna; ma la tema che le mie parole potessero tornare male accette, o che le si potessero interpretare come una servile adulazione, mi fa serbare il silenzio.

La S. V. Ill.ma pienamente libero, troverebbe opportuno di pubblicare, nell' accreditato suo Giornale, la lettera del Luzzati?

Se lo farà, io, e tutti che meco sanno conoscere il bene ove veramente si trova, ne le saremo obbligatissimi.

Intanto mille grazie.

Bondeno 9. 1874.

*Dev. Obb. Servo*
R.

**Ecco la lettera a cui allude il nostro corrispondente di Bondeno e che siamo ben lieti di poter pubblicare:**

Carissimo Amico,

Tu mi hai con cortese invito sollecitato ad inaugurare le istituzioni fondate nella tua Bondeno col provvido intento di lenire le sventure, nelle quali fu avvolto quell' infelice Comune. Impedito di assistere a quella solennità, sento il bisogno di significare a te, al Sindaco, ed agli egregi uomini che vi hanno ajutato, la mia ammirazione per la nobile impresa a cui vi consacraste, animati da quella carità che ebbe la sua espressione più gentile nelle pietose sollecitudini della tua egregia Signora.

Il vostro esempio mi fa risalire col pensiero a quegli indomiti Olandesi, i quali con ferrea volontà rinnovarono al mare il comando di Dio — tu non verrai più oltre, — e riconquistarono, redimendolo dalle acque, il suolo della patria.

Voi a Bondeno avete ragionato e adoperato con mirabile semplicità, e sopraffatti dalla sventura chiedeste alla previdenza ed alla associazione i mezzi di salute. Avete pensato che in questi tristi tempi le pubbliche e private calamità si rinnovano con infelice costanza, e che le vostre terre, ridotte in breve fiorenti, possono venir guaste di nuovo dalla furia degli elementi non vigilati abbastanza da savj ordini e magistrature sulle acque.

E negli anni in cui il Po *ha pace coi seguaci sui*, voi apparecchiate i mezzi di premunirvi contro l' anno terribile in cui si rinnovi l' innondazione, istituendo la *Cassa di previdenza;* la quale è amministrata da una Commissione del Consiglio comunale, e col contributo di centesimi sei per ogni lira d' estimo, raggiunge in un ventennio la somma necessaria al pagamento delle imposte governative e locali. Questo istituto rifulge per grandezza di pensiero civile!

Un piccolo punto d' Italia e conosciuto ora soltanto per le sue sventure, ha dato un grande ammaestramento coll' insegnare che lo Stato in cui s' impersonano la dignità, l' onore e la pace di tutti i cittadini, attende da noi e dalle nostre terre, per far fronte ai suoi impegni, il tributo cotidiano e che non si può

---

APPENDICE

## RIVISTA BIBLIOGRAFICA

*(Continuazione, Vedi N. 6)*

I *Miracoli dell' Alfabeto* racconto popolare di *Giulia S.* È un raccontino di poche pagine, che forma il N. 5 della Bibliotechina per il popolo, edita dal solerte editore *Giacomo Agnelli* di Milano e che merita una parola di encomio, perchè dettato in forma piana e popolare onde risponda veramente al suo scopo di educare e moralizzare il popolo a cui è destinato, e doppiamente lo merita per l' altro còmpito che si propone di innamorare il proletario della istruzione de' propri figli. La signora *Giulia S.* ha voluto fare più che un bel lavoretto, un azione meritoria e vi è riuscita nobilmente.

*Cento esercizi di ginnastica elementare.* In questi tempi in cui si ha cura precipua di innestare nella istruzione morale e civile d' ogni classe di cittadini l' esercizio della ginnastica onde sviluppare le forze fisiche del nostro corpo, e renderlo atto alla fatica ed allo studio, non può tornar disutile questo libretto tecnico della Sig.ª *M. Carduni*, proposto alle giovinette. Esso presenta in compendio ed ordinatamente i vari movimenti, gli esercizi preliminari, i precetti igienici della ginnastica, esposti in otto lezioni con molta chiarezza e semplicità. È un manuale indispensabile per ogni Istitutrice e che si raccomanda da sè al favore del pubblico.

*Celie e sferzate.* Quell' inesauribile e ben noto pubblicista che è il signor avv. Comm. *Luigi Rocca* da Torino, della cui fecondità e nobile ingegno abbiamo dovuto più volte occuparci, ha dato in luce non ha guari, a beneficio della Cassa per gli Operai inabili al lavoro, un suo grazioso opuscoletto di versi berneschi, bellamente illustrato nel frontespizio dal pittore *L. Cantù*, e messo in vendita al prezzo di soli 50 Centesimi. L' attico sale, la facilità e piacevolezza dell' estro, la castigatezza della forma, fanno pregevole e ameno questo libriccino che si legge volontieri e tutto di un fiato, e ci porge una novella prova della versatilità d' ingegno del suo autore già noto per lavori di maggior lena al pubblico Italiano.

*Antologia Tedesca.* Il distintissimo Cav. Prof. *Nicolò Claus*, egregio filologo, e prof. di lingua e letteratura tedesca nella capitale lombarda, ci ha avvezzati ad intrattenerci spesso di lui e delle sue opere che tornano sempre a lustro e decoro della letteratura italiana e straniera. Versatissimo nelle due lingue italiana e tedesca, egli ha ultimamente compilato in due Volumi una bellissima Antologia tedesca, che può servire benissimo di continuazione all' apprezzata grammatica tedesca pubblicata poco fa dallo stesso, comprendendo esercizi di lingua che diedero finora i migliori e più pratici risultati. Questa antologia contiene oltre a brani in prosa ed in verso dei più riputati autori tedeschi, alcuni cenni biografici in compendio intorno ai medesimi, ed è corredata da note italiane utilissime e com-

rifiutarlo o ritardarne il pagamento negli stessi giorni del dolore. Questa è vera previdenza, è vera carità di patria; e se Iddio premia ancora quaggiù le buone azioni, dovrebbe, in compenso di opera così egregia, salvare Bondeno da nuove jatture.

Ma un'altra idea voi agitavate nella mente, ed era che le vostre terre soggette a tanto oltraggio delle acque non danno più certezza di costante lavoro e di sufficiente nutrimento ai poverelli, e troppo spesso può avvenire che l'onorato operajo si muti, e non per sua colpa, in misero proletario. Ed eccovi a sperimentare un primo saggio di industria, e preparare un compenso ai danni possibili dei scemati raccolti. Tale è il concetto che informa l'istituto chiamato — *Società cooperativa delle operaje tessitrici.* —

A Ferrara, raccolti dalla pietà di quel Comitato, gemevano in due ospizj numerosi profughi della tua Bondeno, che alimentati dal pane amaro della carità passavano le lunghe ore nell'ozio, rimembrando la modesta casetta travolta dalle acque e struggendosi al pensiero di non aver più mai forse i mezzi a ricostruirla.

Ma eccoli ad un tratto balzati dal tetro silenzio dell'ospizio all'allegro opificio della Società cooperativa; eccoli passati rapidamente dalla servitù della elemosina alla libertà della cooperazione, ottenendo nello stesso tempo il salario del lavoratore e le speranze del capitalista.

Quanti propositi forti, quante idee di disciplina, di abnegazione non si possono suscitare nelle anime di queste operaje quando acquistino la coscienza che esse stesse hanno nelle proprie mani le fila dei loro destini!...

Qualche ideologo dell'economia politica potrebbe rimproverarvi il nome di « cooperativa » appiccicato ad una istituzione che trae la sua origine dalla beneficenza. Ma se l'appunto sarebbe esatto, giova però riconoscere che il principio della cooperazione offeso nella origine, rifulge chiaramente nei mezzi e nel fine.

Ed invero l'operajo in quella istituzione acquista subito il sentimento che non solo il salario, ma anche il frutto del capitale gli appartiene, e che il maggior lavoro e la cura più sottile procacciano un duplice compenso.

Certamente errano coloro i quali pretendono dare alle forme della mutualità un carattere di universale applicazione a tutte le industrie e risolvere colle associazioni degli operaj il problema sociale. Ma da per tutto dove è possibile sostituire ad una industria condotta da un solo capo che fornisce il capitale, l'azione associata dei lavoratori che coi risparmj e col credito si procurono i mezzi di avviare un opificio, vi è progresso manifesto nell'ordine morale ed economico.

Già in Italia fecero buona prova alcune società cooperative, che ebbi la fortuna di iniziare, e meriterebbero di essere illustrate e conosciute. Ed è certo che bisogna informarle alla ragione economica del tornaconto, e non raccomandarle ai congegni della carità: trattasi di fondare una industria, e non una casa di beneficenza!

L'esperimento di Bondeno è nuovo perchè si applica la cooperazione ad un sodalizio di operaje, ed è a vedere se i puntigli, le indiscipline, le discordie che hanno guastato tante fratellanze di operaj, avranno maggior o minor influenza nell'animo delle donne.

Raccomando a voi vivamente lo studio accurato del problema tecnico e meccanico della industria che avete stabilita; imperocchè, malgrado alcuni grandi e spendidi esempj nella tessitnra della lana e della seta, noi italiani non sappiamo competere colle industrie estere nelle arti tessili. Giacchè avete i mezzi, studiate e ristudiate i migliori sistemi di telaj: in ciò sta la condizione della prosperità e della fortuna.

Eccovi, caro amico, le idee che la lettura dei vostri Statuti mi destò nell'animo, facendomi risalire col pensiero a quelle istituzioni di previdenza e di mutua cooperazione, che abbiamo fondate in Italia, e che hanno, come tutte le opere buone, dato maggiori frutti di quelli che si speravano.

E quando io penso alle rovine presenti delle nuove Banche fondate sulla speculazione, all'immoralità dei premj lucrati sulla fede di nomi illustri a danno di un pubblico ignaro e fiducioso, a tanti istituti di credito prolificati gli uni sugli altri e non costituiti per dar vita al lavoro dei campi e delle officine ma per saziare le ingorde brame dei loro accorti fondatori; quando penso a tanto ingegno speso per commettere atti, che se sfuggono al Codice penale, cadono sotto le sanzioni ben più severe della legge morale, io mi riposo sereno considerando i nostri sodalizj di credito mutuo, che non hanno le loro azioni quotate alla borsa, ma dispensano ogni anno un sufficiente dividendo, e sovvengono veramente le piccole industrie.

Che se la nostra borghesia non cercherà di cacciar fuori dal tempio gli speculatori, gli aggiotatori di qnalunque nome e colore s'ammantino, e non vorrà darsi maggior cura a promuovere il progresso morale ed economico delle classi lavoratrici, io credo che il nostro paese non potrà salvarsi dai tristi e rei giorni delle vendette popolari.

Addio, ottimo amico; ama sempre

*Crespano Veneto* 28 *Ottobre* 1873.

Il tuo affezionatissimo

LUZZATTI

# Notizie Italiane

ROMA — Quali e quanti tesori artistici ed archeolici giacciono in fondo al Tevere? È una questione molto discussa dagli eruditi, e nella quale non vogliamo entrar giudici. Però è opportuno il fare delle ricerche, soppratutto ora che i lavori di sistemazione del fiume porgeranno alle medesime una propizia occasione.

A tale proposito una *memoria* fu presentata al municipio di Roma da un Comitato, del quale fanno parte i signori: Don Baldassare Odescalchi, Giacomo Lignana, W. Helbig, Francesco Vitelleschi, William Story, Alessandro Castellani, comm. Felice Giordano.

Il Comitato, appoggiandosi all'opinione di molti dotti, e ad antiche e costanti tradizioni, è persuaso che in fondo al Tevere stiano ammucchiati i tesori monumentali dell'antica Roma, e rammenta la frase popolare del medio-evo, che il fondo del Tevere sia di bronzo. Crede pertanto facile il costituire una Società per queste ricerche.

Ma è chiaro che l'iniziativa spetta al municipio di Roma, e che il risultato degli scavi del Tevere deve essere la formazione di un museo per l'iniziativa del municipio e del governo italiano.

Il Comitato si rivolge pertanto al municipio affinchè prenda a cuore questo argomento.

— Scrivono da Roma all'*Independance Belge*:

« Tutti sanno che lo stabilimento chiamato Casa di San Luigi de' francesi *(dove ha avuto luogo il recente scandalo)* è un focolare incandescente di reazione politica. Questa casa, o per dir meglio, questo vasto palazzo, è stato fondato dalla Regina di Francia Caterina De' Medici, per servir d'ospedale ai francesi residenti a Roma.

Presentemente alloggia una legione di preti, e la Francia è la sola tra le nazioni cattoliche che non possiede a Roma uno stabilimento per gli infermi ed i vecchi. Gli usurpatori di questo palazzo si vantano di non riconoscere il governo italiano che pur protegge le loro persone, il loro albergo, la loro chiesa.

Non trascurano mezzo alcuno, alcun pretesto di inasprire le relazioni tra là Francia e l'Italia aizzando le ira di là dalle Alpi, e di quà suscitando le diffidenze.

TORINO — Il comm. professore Buniva, rettore dell'Università di Torino, è stato nominato consigliere della Corte di Cassazione.

VERONA — A Verona s'è verificato uno sciopero di genere affatto nuovo; quello dei consumatori del gaz, contro la Società che ha elevato il prezzo del gaz a cent. 72. 65 al metro cubo.

# Notizie Estere

GERMANIA — La *Gazzetta della Germania del Nord* dà una smentita speciosa alla *Germania* che ha sparso delle voci allarmanti intorno alla salute dell'imperatore. La *Gazzetta* aggiunge che lo stato dell'imperatore non fu mai tanto grave da non potersi sperare una pronta guarigione. Si trattava di dolori di gotta e di un'affezione catarrale che esigeranno ancora molte cure.

L'imperatore è stato sempre in grado di occuparsi degli affari del governo ed ode da molto tempo dei rapporti giornalieri. Non si è mai trattato di nulla d'inquietante: fu semplice raffreddore e nient'altro.

SPAGNA — Notizie da Alicante, del 6 gennaio, portano che quel giorno il generale Lopez Dominguez con una forte colonna d'assalto si è avanzato verso il sobborgo Sant'Antonio, situato a 1500 metri da Cartagena e che una mischia molto viva che durava ancora alle 4 dopo mezzogiorno, il cui esito sembrava in quel momento dubbioso, ha avuto luogo cogli insorti. Le batterie spagnuole tiravano continuamente, e gli intransigenti rispondevano da disperati.

— Si telegrafa da Santander il medesimo giorno allo stesso giornale che il generale Moriones è, a quel che si crede, in una situazione difficile.

La forza dei carlisti presso Bilbao è calcolata a 20 mila uomini.

EGITTO — Il 20 prossimo febbraio partirà dal Cairo una spedizione alla volta dell'Alta Nubia, comandata dal colonnello inglese signor G. G. Gordon il quale finora rappresentava l'Inghilterra nella commissione europea del Danubio creata in esecuzione del trattato di Parigi. — Questa spedizione largamente sussidiata dal governo inglese si propone di proseguire le ricerche già tentate da sir Emanuele Baker, il coraggioso continuatore dei Bruce e dei Burkhardt.

TURCHIA — La *Colnische Zeitung* reca prossimo lo scioglimento della vecchia questione dello Zvornik tra Serbia e Turchia. La prima ne otterrebbe il pieno possesso, compresa la fortezza.

SVIZZERA — La Svizzera, a imitazione dell'Italia, ha date delle disposizioni per impedire la così detta tratta dei fanciulli che colà si esercita su di una scala piuttosto ampia.

PERSIA — L'*Iran*, giornale ufficiale di Persia, pubblicò una nota nella quale si dichiara annullata la convenzione conchiusa tra il Governo persiano e il barone Reuter per la costruzione di una ferrovia tra Recht e Buscira, avendo Reuter lasciato trascorrere oltre un mese l'epoca fissata per cominciare i lavori.

# Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, dell'8 Gennaio, nella sua parte officiale, conteneva:

R. decreto, che accerta nelle somme annue esposte in appositi elenchi le rendite liquidate pei beni stabili devoluti al Demanio e quelle corrispondenti alla tassa straordinaria del 30 per cento sull'intero patrimonio degli enti morali ecclesiastici soppressi, indicati in tali elenchi.

R. decreto, ohe approva il regolamento per la gestione dei vaglia e dei titoli di credito postali.

— E quella del 9 portava:

R. decreto col quale sono accertate le rendite dovute per la conversione dei beni immobili di taluni enti morali ecclesiastici.

R. decreto, che approva la pianta numerica degl' insegnanti, impiegati e serventi dell'accademia scientifico-letteraria di Milano.

R. decreto, che ordina dal fondo per le spese impreviste del ministero delle finanze una *ventitreesima* prelevazione nella somma di lire 88,300 per spese doganali.

R. decreto, che dal fondo medesimo ordina una *ventiquattresima* prelevazione di

---

pilate con molto acume — Noi non ci dilungheremo a far l'analisi di tale opera che sarebbe cosa troppo lunga per un articolo bibliografico ma ci sarà lecito di far voti perchè l'antologia del *Claus* sia conosciuta e degnamente apprezzata dagli studiosi dell'idioma di *Goethe* e di *Schiller*, ai quali può essere di una incontestabile utilità.

Questo lavoro appartiene ad un ingegno privilegiato, che diede già a parlare nobilmente di sè per altre non poche e bellissime opere fra cui citeremo la *Crestomazia Italiana*, il *sunto della letteratura tedesca*, la *Conversazione tedesca*, il *primo libro del bambino italiano*, il *Manuale per le Istitutrici degli Asili Infantili Italiani* — premiati dalla Società pedagogica italiana, ed altre pubblicazioni nobilissime. Oltre di che il *Claus* è poeta, dipinge artisticamente, e noi abbiamo potuto ammirare ultimamente a Milano un suo bellissimo quadro che potrebbe far bella mostra di sè in qualunque pubblica esposizione; è tiratore di vaglia avendo conquistato i primi premi al tiro nazionale ed internazionale; è incisore di qualche merito, e coltissimo in ogni ramo di scibile; e tutte queste doti fanno del *Claus* un perfetto *gentiluomo*, un letterato distinto.

L'editore *Legros* di Milano ha pubblicato una splendida *Strenna Nazionale* intitolata a S. A. R. la *Principessa Margherita* che è riuscita veramente dono regale. La nitidezza dei tipi, la lindura dello intero volume stampato in carta di lusso, la bellezza delle incisioni sull'acciajo, e delle altre col sistema oleografico, e più che tutto il merito intrinseco degli scrittori fra cui vediamo oltre al sig. A. *Casati di Lavezzaro*, cui devesi la lode precipua essendo stato il compilatore, il nome dei noti B. E. *Maineri, Caimi, Savini*, I. U. *Tarchetti (lavoro inedito) Praga, d'Ormeville* ed altri non pochi — notissimi quasi tutti nel campo delle lettere. — Il sig. *Legros* ha saputo mostrare che senza ricorrere all'estero per ottenere lavori finiti ed inappuntabili, basta avere un po' di amore e di talento per farli in casa nostra ed in modo da non subire confronti e concorrenza di sorta. — È infatti l'*Iride* una delle più ricche e splendide *Strenne Italiane* che finora siansi pubblicate, e che incontrando, come non è a dubitarsi, il favore generale, potrà negli anni prossimi salire a bella fama, ed aspirare ad una mèta cui a pochi è dato salire.

Un mi rallegro di cuore al Legros, ed all'egregio compilatore sig. A. Casati.

In occasione dell'apertura degli studi all'Università di Messina, il noto poeta e letterato distinto Cav. T. *Mitchell* ha letto una sua dotta e felicissima proluzione, che venne poi stampata, ed è non ultima prova del fecondo ingegno del sig. *Mitchell* il cui nome suona caro alle Muse, ed è ornamento della letteraria palestra. Mandiamo di qui una stretta di mano all'illustre professore letterato e poeta di Messina, e ci auguriamo presto qualche nuovo suo lavoro, certi di trovarvi quella originalità potente, di cui sono improntate le altre opere di sì eletto scrittore.

ROMUALDO GHIRLANDA

lire 468,125 per indennità agl'ispettori delle imposte dirette e del catasto.

R. decreto, che convoca pel 25 gennaio corrente il collegio elettorale di Adria affinchè proceda all'elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 1° febbraio.

## Cronaca e fatti diversi

**Cucine economiche.** — A vantaggio di tale filantropica e savia istituzione che speriamo potrà essere in breve anche fra noi un fatto compiuto, pervennero di questi giorni le seguenti offerte: Società degli operai L. 100 — Conte Giovanni Gulinelli L. 50.

**Riceviamo e pubblichiamo** per debito d'imparzialità:

Ferrara 10 Gennaio 1874.

Carissimo Direttore

Ho letto oggi nel tuo Giornale qualche rilievo sulle parole che ebbi a scriverti giorni sono e che vennero pubblicate il 5 corrente.

Lascia che io t'aggiunga, non senza il proposito di chiudere ogni polemica, che io debbo pur supporre l'intendimento di nascondersi e di crearsi irresponsabili in quegli scrittori i quali, nel discendere ad attacchi personali, non ne accettano a bella prima la paternità sia davanti al pubblico cui fanno appello, sia davanti alle leggi, sia davanti all'individuo offeso. Quando non sieno adempite queste tre condizioni non posso ammettere una provocazione leale. E infatti, quando il giornalismo è una esposizione dottrinaria o battagliera di principi politici e sociali, nulla ripugna che la sua voce rimanga indeterminata ed impersonale; ma se poi sotto il velo d'un pubblico bene di dubbia lega, si vuol lasciar trasparire il privato ed individuale rancore, in allora contemporaneamente alle stampate accuse deve leggersi ad aperti caratteri la firma dello scrittore. Il quale, chiarito così più nobilmente il suo proposito di provocarmi, avrebbe in me trovato senza fallo, chi, pur rimettendo a giudici d'onore le questioni degenerate in persona per interessato appassionamento, avrebbe accettato ed accetterà ogni e qualunque cavalleresca domanda.

Perdonami, caro amico, la mia insistenza, e ti prometto in ricambio di non scrivere più su tale argomento.

In ogni modo accetta i miei vivi ringraziamenti.

Il tuo affezionatissimo
*Enea Cavalieri*

Onorevole
sig. GUGLIELMO RUFFONI
Direttore della *Gazzetta Ferrarese*
Città.

**Bollettino del Manicomio Provinciale di Ferrara.** — È uscito il primo numero di questa utilissima effemeride mensile che l'egregio Direttore del nostro Manicomio, sull'esempio di altre città, intende di pubblicare quando non gli manchi l'appoggio del pubblico. Speriamo che si faccia buon viso ad un periodico che sotto modesta apparenza avrà un pregio intrinseco indiscutibile. In questo bollettino verranno date brevi notizie sullo stato di tutti i malati, indicandone il nome e cognome con le sole iniziali ed il luogo di nascita; in seguito alle iniziali sarà sostituito un numero eguale ad altro numero stampato in un cartello di riscontro, che verrà rilasciato per ogni nuovo malato accolto, ai parenti, o a chi accompagnerà l'infermo al Manicomio. Ogni mese verrà pubblicato uno specchio del movimento dei malati avvenuto nel mese antecedente. Mensilmente si darà pure relazione dei lavori eseguiti dai malati sotto la direzione degli infermieri operaj non che dei lavori di miglioramento, ingrandimento ecc. fatti eseguire dalla Commissione amministrativa. Si renderà conto delle feste e degli avvenimenti più interessanti che hanno luogo nel Manicomio. Ci' registreranno i doni fatti a pro dello Stabilimento o dei malati, pubblicando in pari tempo i nomi dei donatori. Verrà a suo tempo proposta e propugnata la fondazione di una *Società di Patrocinio* per i pazzi usciti dal Manicomio. Quando vi sarà spazio sufficiente si detteranno precetti d'igiene popolare, specialmente in relazione con la nostra specialità.

L'associazione annua costa lire due; è una somma abbastanza piccola per una idea così commendevole: si pagano a più caro prezzo molte ciurmerie e molti ninnoli!

**Una petizione di sedicimila maestri.** — Circa sedicimila maestri hanno fatto presentare dall'onor. Ara alla Camera una petizione, la quale venne dichiarata d'urgenza. In essa i maestri chieggono:

1. Che, attese le condizioni economiche dal paese ed il crescente eccessivo rincaro delle derrate di prima necessità, il minimo dello stipendio sia portato almeno a lire 800 nei comuni rurali, e proporzionatamente nelle città, ove le spese di vitto e d'alloggio sono maggiori.

2. Che si provvegga alla pensione di riposo; rigettando per questo rispetto il disposto del disegno Correnti, e dando esecuzione alla legge Casati, con quei miglioramenti che le condizioni economiche del paese richieggono.

3. Che si provvegga alla loro posizione stabile, e perciò dopo 6 anni di lodevole esercizio acquistino il diritto all'inamovibilità, tranne sempre che non se ne rendano immeritevoli colla loro condotta.

4. Che si consenta loro il diritto di elettori politici.

Ci pare che queste domande siano della più evidente giustizia.

**Concorso drammatico di Firenze.** — È aperto per l'anno 1874 il concorso a due premi governativi di drammatica, uno di lire italiane 2000 e l'altro di 1000.

Si ammetterà qualunque tragedia, dramma e commedia nuova, rappresentata nel corso dell'anno 1874 sui teatri di Firenze, anche se prima fosse stata prodotta in altri teatri d'Italia.

**Il lottatore Bartoletti.** — Leggesi nel *Cittadino* in data di Trieste 9: « Un ordine superiore ieri ha vietato le sfide di lotta offerte dal Bartoletti ». In una delle ultime sere il Bartoletti era stato atterrato a Trieste, dal maestro di ginnastica del reggimento Whimpfen.

### UFFICIO DI STATO CIVILE
*del Comune di Ferrara*

10 Gennaio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 — Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBB. DI MATR. — Borsari Antonio fu Giuseppe con Sandri Clemente fu Luigi — Dadone Pietro Paolo di Antonio con Borasio Teresa, Maria, Caterina Luigia di Giovanni — Menegatti Aldo di Luigi con Felloni Adelina di Giovanni — Saladini Antonio fu Giovanni con Paltrinieri Rita di Gaspare — Borelli Giovanni fu Fedele con Quacchi Ermelinda di Gaspare — Caravita Augusto di Francesco con Pampanini Anna di Gaetano — Martinengo Giovanni Antonio fu Giuseppe con Balboni Clelia fu Agostino — Selvatici Sante fu Giovanni con Masini Adelinda fu Primitivo — Parmeggiani Francesco di Francesco con Guzzinati Teresa di Vincenzo — Verzoni dott. Pietro fu Luigi con Vicentini Filomena di Paolo — Borghesi Alessandro di Francesco con Albertini Maria fu Crescenzio — Borghesi Luigi fu Giovanni con Villani Santa fu Antonio — Romagnoli Giuseppe fu Giovanni con Maia Maria Rosa fu Antonio — Certo Vincenzo fu Gaetano con Davia Giulia di Gaetano — Borghi Giovanni fu Luigi con Zaina Teresa fu Ferdinando.

MATRIMONI — Manfredini Alberto di Ferrara di anni 32, fornaio, celibe, con Rampega Teresa di Ferrara, di anni 28, nubile.

MORTI — Lorusso Tommaso, d'anni 56, capitano nel 55.° distretto militare, marito della Calò Giovanna, nato e domiciliato a Bari (vizio precordiale) — Berti Beatrice di Ferrara, d'anni 87, vedova di Tosi Antonio (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette — N. 0.

11 Gennaio

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Orsati Alessandro di Ferrara, di anni 22, trafficante, celibe, con Ferrari Giuseppina di Ferrara, di anni 24, nubile — Sandoli Ottorino di Ferrara, di anni 23, muratore, celibe, con Orsatti Rita di Ferrara, di anni 18, nubile.

MORTI — Pesaro Rafaele di Ferrara, di anni 71, negoziante e possidente, marito della Sabadini Elisa (. . . .) — Fugaroli Antonio di Ferrara, di anni 75, mediatore, vedovo (. . . . .) — Cagnoni Carlotta di Ferrara, di anni 73, caffettiera, vedova di Pelicani Pietro (catarro intestinale) — Zanella Maria di Ferrara, di anni 55, nubile (marasmo da meningite) — Ragazzi Caterina di Ferrara, di anni 83, ricoverata, vedova di Schiavi Pietro (catarro bronchiale).

Minori agli anni sette — N. 0.

### REGIO LOTTO
*Estrazioni del* 10 *Gennaio* 1874

| | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| VENEZIA | — | 43 | 70 | 5 | 76 | 61 |
| FIRENZE | — | 64 | 59 | 36 | 3 | 39 |
| MILANO | — | 85 | 6 | 49 | 41 | 43 |
| NAPOLI | — | 6 | 55 | 85 | 19 | 27 |
| PALERMO | — | 38 | 65 | 41 | 42 | 78 |
| ROMA | — | 35 | 26 | 80 | 64 | 36 |
| TORINO | — | 81 | 18 | 68 | 31 | 23 |

### Telegrammi
(Agenzia Stefani)

*Roma* 11. — *Figurras* 10. — Oggi è scoppiata una sollevazione a Barcellona. Otto barricate furono erette nei sobborghi. Il forte Mautjuch tira contro la città.

*Parigi* 10. — La Destra ed il Centro destro decisero d'interpellare lunedì il Ministero su la crisi attuale, e provocare così un voto di fiducia, e domandare quindi che si ponga all'ordine del giorno la legge sui sindaci.

*Bajona* 10. — Assicurasi che i carlisti s'impadronirono di Portagalete.

Moriones s'imbarcò a Santona per destinazione ignota.

I carlisti posseggono attualmente grossi cannoni coi quali tirano contro Bilbao. Si preparano ad attaccare Tolosa.

BORSE ESTERE

*Vienna* 10. — Rendita austriaca 74 50 — in carta 69 50 — Cambio su Londra 113 35 — Napoleoni 9 03 5.

*Berlino* 10. — Rendita italiana 59 7/8 — Credito Mobiliare 142 1/8.

*Londra* 10. — Consolidato inglese 92 3/8 — Rendita italiana 59 3/8.



## AVVISI

### R. INTENDENZA DELLE FINANZE
della
*PROVINCIA DI FERRARA*

**Avviso di Concorso**

Essendosi resa vacante la Rivendita dei generi di Privativa situata nella Città di Ferrara in via Volta Paletto la quale deve effettuare le leve dei generi suddetti dal Magazzino di Vendita delle Privative di Ferrara, viene col presente avviso aperto il concorso per conferimento della Rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata o sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi presso la suddetta Rivendita nel triennio precedente fu:

Riguardo ai tabacchi L. 22,892
« ai sali « 2,140

L'esercizio sarà conferito a norma del Reale Decreto 2 Settembre 1871 N. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in bollo da 50 centesimi corredata dal certificato di buona condotta; dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente; e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero tornare a suo favore. I militari, gl'impiegati, e le vedove pensionate dovranno aggiungere il Decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono assistiti

Il termine del concorso è fissato ad un

mese data dall' inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazioni e verranno restituite al producente per non essere state prodotte in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l' inserzione del medesimo nella Gazzetta Ufficiale, e negli altri giornali, a norma del menzionato Decreto Reale si dovranno sostenere dal concessionario della Rivendita.

Ferrara 5 Gennaio 1874

*L' Intendente*
LALOLI.

---

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo Sig. Pretore del 2° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno 9 Febbraio 1874 alle ore 1 pomeridiane nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno della signora Beltrami Antonia fu Gaetano di Francolino debitrice verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 346, 03. in complesso per imposta sui Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

**Descrizione del Fondo**

Casa posta in Pescara frazione della Delegazione Comunale di Francolino appodiata del Comune di Ferrara, marcata dal civ. N. 50, che trovasi attualmente intestata alla suddetta ditta e come risulta dal prospetto generale modulo *B.* (Registro dei possessori Fabbricati) all' art. 133, che risulta pure sul Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte sotto la data delli 31 scorso Decembre 1873 al quale ecc.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 339.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 16 95, corrispondente al 5 p. 0|0 del prezzo d'Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno 16 Febbrajo 1874 alle ore 1 pomeridiane nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno 23 detto mese alle ore 1 pomeridiane nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara li 6 Gennaio 1874.

*Il Messo* — A. Omegna.

---

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' Eccellentissimo sig. Pretore del 2° Mandamento di Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del sig. Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 9 Febbraio 1874 alle ore 1 pom., nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d' asta del seguente immobile esecutato a danno delli sigg. Zappaterra Giuseppe e Carolina di Giovanni, quest' ultima minorenne, rappresentata dal di lei padre debitori verso il sig. Esattore di Ferrara di L. 15 93 in complesso per imposta Fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese d' esecuzione.

**Descrizione del fondo**

Casa posta nella Villa di Denore Appodiato del Comune di Ferrara, marcata dal N. 68 che trovasi attualmente intestata alli suddetti debitori, come aparisce tanto dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte in data del 31 dello scorso mese di Decembre 1873, e dal Registro Prospetto Generale Mod. *B* (Registro dei possessori Fabbricati) all' art. 1891 ai quali ecc.

Rendita catastale L. 52. 50.

L' incanto verrà aperto sul valore di It. L. 393. 60.

Chiunque vorrà adire all' incanto dovrà fare un deposito in danaro di L. 19. 68, corrispondente al 5 p. 0|0. del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento; sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 16 Febbraio 1874 alle ore 1 pom., nel solito locale col ribasso di un decimo, e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 23 Febbraio 1874 alle ore 1 pom., nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 6 Gennaio 1874.

*Il messo* — A. Omegna.

---

### AVVISO D' ASTA
**1° Incanto**

Si rende noto che avanti l' eccellentissimo signor Pretore del II.° Mandamento in Ferrara assistito dal Cancelliere e coll' intervento del signor Enrico Ferraguti Esattore di Ferrara o di persona da lui delegata e sopra istanza del detto Esattore nel giorno di Lunedì 9 Febbraio 1874, alle ore 1 pomerid. nella solita aula delle udienze della R. Pretura di cui sopra, avrà luogo l' incanto e il successivo deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente sul prezzo d'asta del seguente immobile esecutato a danno dei sig. Mignani Luigi fu Giuseppe di Denore debitore verso il signor Esattore di Ferrara di Lire 18. 19 in complesso per imposta fabbricati sovraimposta e multa per ritardato pagamento oltre alle spese di esecuzione.

**Descrizione del Fondo**

Casa d' affitto posta in via Albarea, Comune di Ferrara, marcata dal civico N. 230 che trovasi attualmente intestato sul prospetto generale mod. *B.* (Registro dei possessori Fabbricati) all' art. 1270, il tutto risulta dal Certificato rilasciato dalla locale Agenzia delle Imposte fatto il dì 31 dello scorso mese di Decembre 1873, al quale ecc.

Rendita catastale L. 60.

L' incanto verrà aperto sul valore di italiane Lire 450. 00.

Chiunque vorrà adire all' incanto, dovrà fare un deposito in danaro di L. 22. 50 corrisponderte al 5 per 0|0 del prezzo d' Asta.

Il deliberatario dovrà sborsare l' intero prezzo non più tardi di tre giorni dal deliberamento, sotto pena della rivendita dell' immobile a di lui rischio e spese.

Non presentandosi oblatori al 1.° incanto, o mancando offerte superiori al prezzo come sopra determinato, avrà luogo un secondo esperimento il giorno di Lunedì 16 Febbraio 1874, alle ore 1 pom. nel solito locale col ribasso di un decimo e rimanendo pur questo infruttuoso, un terzo ed ultimo nel giorno di Lunedì 23 Febbraio 1874 alle ore 1 pom. nel menzionato locale sulla metà del prezzo di primo incanto.

Le spese d' Asta, tassa registro e contrattuali, sono a carico dell' aggiudicatario.

Per tutto ciò che non è contemplato dal presente, il deliberatario sarà sottoposto alle disposizioni delle Leggi vigenti.

Ferrara il 6 Gennaio 1874.

*Il Messo* — A. Omegna.

---


Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA.


GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.